EMPOWERING GLOBAL CITIZENS – perché cittadini globali si cresce, e si continua a crescere.

Ieri 29 Maggio si è svolta tra la nostra classe 3C, una classe di coetanei dell' IC Santomauro di Bari ed una classe dell'istituto superiore IISS Gorjiux di Bari la videoconferenza "Empowering global citizens", a conclusione del corso di formazione sul Dialogo globale (si può vedere al sito www.retedialogues.it) al quale hanno lavorato le docenti Borella e Celeghin.

Il corso ha avuto l'ambizioso obiettivo di intraprendere la strada per far divenire i nostri giovani studenti (in uscita) dei buoni "cittadini globali": le competenze globali infatti vanno definite a partire dalle problematiche che i giovani si troveranno (e si trovano già) ad affrontare.

Attraverso questo corso gli studenti sono stati messi a contatto con gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) da raggiungere entro il 2030, con la Dichiarazione dei Diritti Umani, con le definizioni di stereotipi e pregiudizio, e le possibilità di scardinarli. Hanno lavorato in classe utilizzando i materiali forniti dalla Rete (Dialogues) ed elaborati ed integrati dalle docenti Borella e Celeghin, che hanno lavorato in modalità CLIL (i testi erano anche in lingua spagnola).

La videoconferenza è iniziata con una domanda sulla povertà e sulle diverse sfaccettature che questa assume nelle loro comunità di appartenenza. I ragazzi hanno saputo individuare, oltre alla povertà materiale, anche altre forme di povertà come quella culturale che può portare al fanatismo, quella morale/spirituale di chi non ha valori e non crede, ma anche la povertà di amore e di amicizia. Hanno poi esteso il racconto parlando di situazioni di povertà e disagio economico a cui è capitato loro di assistere e ricordando le emozioni provate in quella occasione. Hanno raccontato del loro personale contributo di "aiuto" e "supporto" in situazioni di povertà o difficoltà: hanno parlato dell'importanza di una scuola per tutti senza privilegi (e di quanto loro siano fortunati), molti hanno riportato di aver donato indumenti, oggetti personali, giocattoli ed il loro tempo a chi è meno fortunato di loro - in parrocchia o con gli scout- e di essersi rallegrati del loro gesto di solidarietà.

Hanno fatto riferimento ad alcuni personaggi considerati "paladini dei diritti umani" come Madre Teresa di Calcutta ed E. Roosevelt, ma anche i propri nonni, che hanno vissuto in tempi di guerra e miseria e costituiscono il testimone (spesso vivente) della storia d'Italia, e della LORO storia personale.

Il loro atteggiamento è stato serio e partecipe; la condivisione di racconti ed esperienze è stata la base di sviluppo del dialogo, coinvolgente ed attento negli interventi, sensibile e profondo nelle esposizioni di ciascuno.

La classe ha dimostrato anche una certa crescita personale ed allo stesso tempo collettiva: per loro era la seconda videoconferenza quest'anno (la prima "Peace and reconciliation" risale allo scorso ottobre 2016) e i ragazzi si sono dimostrati più familiari con il mezzo di comunicazione, più disinvolti e, quasi in tutti i casi; più coinvolti e "partecipat (t) ivi".

La facilitatrice (Loredana Fisichella) si è complimentata con i docenti per il lavoro svolto in classe, che ha portato a questo risultato, segnalando ad ogni modo alcuni aspetti ancora migliorabili (relativi la dinamica del rispondere e porre domande, in particolare le "responsive questions"). Che dire quindi?

Siamo pronti a rimetterci al lavoro, migliorandoci sempre.

Al prossimo anno!

Per la Rete Dialogues nel nostro istituto,

Borella Marika

Celeghin Luisa